

La Riserva di Biosfera Delta Po

Fiumi in sequenza che approdano al mare, valli d'acqua dolce e salmastra, golene bosco-se, dune, spiagge e pinete fanno del **Delta del Po** uno straordinario esempio di **biodiversità**, un grande laboratorio naturalistico in cui l'acqua da secoli continua ad essere la protagonista.

Il patrimonio racchiuso in questo ambiente, **tutelato da due parchi**, quello dell'**Emilia-Romagna** e quello del **Veneto**, si estende per oltre 53.000 ettari che l'avifauna ha eletto come propria area di riproduzione, sosta e svernamento: la grande complessità ambientale del comprensorio delizioso rappresenta infatti, per molte specie, una vera e propria roccaforte su scala europea.

Il **Delta** è delimitato a nord dall'ultimo tratto del fiume Adige; Po di Levante, Po di Maistra, Po di Venezia che diventa Po di Pila con le ramificazioni estreme di Busa di Tramontana e Busa di Scirocco, Po delle Tolle, Po di Gnocca o Donzella, Po di Goro e Po di Volano sono le magnifiche braccia del Delta "attivo" che determinano, evolvendosi, i preziosi ambienti naturali tipici delle grandi aree umide: ecco dunque dune fossili, golene, valli da pesca, lagune, sacche, scanni e spiagge, punteggiati dall'antica macchia mediterranea e modificati nel tempo da interventi di bonifica con argini, pioppeti e coltivazioni tipiche.

Al Delta "attivo" si affianca il Delta antico o "fossile", le foci dei fiumi appenninici Reno, Lamone, Fiumi Uniti e Bevano e le magnifiche **zone umide** lungo la Costa Adriatica e nell'immediato entroterra, come la Sacca di Goro, le Valli di Comacchio, le Piallasse ravennati, le **saline** di Cervia e Comacchio, le Valli di Campotto e di Mandriole, ricche di **macchie boschive** come il Gran Bosco delle Mesola e le Pinete di San Vitale e di Classe.

Questa incredibile regione naturale del Po, con le sue acque, la flora e le quasi 350 specie di uccelli, insieme alle città di Ferrara e Ravenna ricche di storia, monumenti e opere d'arte, è racchiusa fra due grandi mete del turismo internazionale come Venezia e Rimini.

Il vasto territorio delizioso, che coinvolge due Regioni, due Province e sedici Comuni, ha ottenuto il 9 giugno 2015 il riconoscimento di **Riserva di Biosfera** del Programma *Man and Biosphere* dell'UNESCO.

Informazioni / Centri Visita e Musei

<p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po</p> <p>Scazzini Maurizio 200 – 44022 Comacchio (Fe)</p> <p>serviziormativo@parcodeltapoi.it, parcodeltapoi@parcodeltapoi.it</p> <p>www.parcodeltapoi.it</p>	<p>Biosfera Delta Po</p> <p>ufficiomab@parcodeltapoi.org</p> <p>info@biosferadeltapoi.org</p> <p>www.biosferadeltapoi.it</p>
---	---

<p>Parco Regionale Veneto del Delta del Po</p> <p>Via Marconi, 6 – 45112 Ariano nel Polesine (Ro)</p> <p>info@parcodeltaemilia.net</p> <p>www.parcodeltapoi.org</p>	<p>GAL DELTA 2000</p> <p>Strada Mezzano 10 – 44020 Ostellato (Fe)</p> <p>info@parcodeltaemilia.net</p> <p>www.podelta.eu</p>
--	---

<p>Centro Visitatori del Parco Porto Viro (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 372202</p>	<p>Dune Fossili di Massenziana Mesola (Fe)</p> <p>Tel. +39 345 2518596</p>
---	---

<p>Il Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri</p> <p>Loc. Porto Caleri, Rosolina mare (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 372202</p>	<p>Centro di Documentazione della Bonifica Stabilimenti Idroici di Codigoro (Fe)</p> <p>Tel. +39 0532 218238</p>
---	---

<p>La Golena di Ca' Pisani</p> <p>Loc. Ca' Pisani - 45014 Porto Viro</p> <p>Tel. +39 0426 372202</p>	<p>Garzala di Codigoro (Fe)</p> <p>Tel. +39 0544 528710</p>
---	--

<p>Centro Turistico Culturale di San Basilio</p> <p>Ariano nel Polesine (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 71200</p>	<p>Ecumuseo della Bonifica di Marozzo</p> <p>Marozzo di Lagosanto (Fe)</p> <p>Tel. +39 0544 40544 869808</p>
--	---

<p>Museo regionale della Bonifica di Cà Vendramin Fondazione Cà Vendramin</p> <p>Loc. +39 0426 81219</p>	<p>Museo della Bonifica Campotto di Argenta (Fe)</p> <p>Tel. +39 0426 808058</p>
---	---

<p>Oasi di Ca' Mello</p> <p>Porto Tolle (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 662304</p>	<p>Museo Delta Artico</p> <p>Via Carlo Pergami – Savio (Ra)</p> <p>Tel. +39 335 558318</p>
---	---

<p>Museo delle api centro apicoltora di Ca' Cappellino</p> <p>Loc. Ca' Cappellino di Porto Viro (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 372202</p>	<p>Salina di Comacchio</p> <p>Comacchio (Fe)</p> <p>Call. +39 345 308049</p>
---	---

<p>Museo della Corte di Ca' Cappello</p> <p>Loc. Ca' Cappello (Ro)</p> <p>Tel. +39 0426 372202</p>	<p>Museo del Territorio Ostellato (Fe)</p> <p>Tel. +39 0533 681368</p>
---	---

<p>Museo del Bosco e del Cervo della Mesola</p> <p>Castello di Mesola – Mesola (Fe)</p> <p>Tel. +39 339 1935943</p>	<p>Vallette di Ostellato Ostellato (Fe)</p> <p>Tel. +39 0533 681240</p>
--	--

<p>Torre Abate</p> <p>Loc. S. Giustina - Mesola (Fe)</p> <p>Tel. +39 0533 993176</p>	<p>Museo delle Valli di Argenta</p> <p>Argenta (Fe)</p> <p>Tel. +39 0532 808058</p>
---	--

Gli Hot Spot per il Birdwatching*



Via delle Valli di Rosolina

Strada percorribile in auto o in bici che si snoda attraverso le valli da pesca e da caccia del comune di Rosolina. Costando lungo gli argini è possibile osservare la vastità degli specchi acquozati salati circoscritti, che ospitano soprattutto grandi specie acquatiche. Può essere imboccata in località Porticena, lungo l'Adige, o alla strada che porta all'isola di Albarella, raggiungendo dalla SS Romea. Tra le valli che possono essere viste dal percorso ciostiano Veniera, Sagreda, Pozzanti, Cannelle e Passarella.

Giardino Botanico Litoraneo e Laguna di Caleri
Il Giardino Botanico è percorribile a piedi, con percorsi di varia lunghezza che, partendo dal centro visite, si snodano attraverso la macchia mediterranea, la duna costiera e la zona altilia. La Laguna di Caleri retrostatae, invece, può essere visitata solo in barca, con partenza da Caleri, con una lenta navigazione attraverso le barene e gli immensi specchi acquai salati.

Via delle Valli di Porto Viro
Uno splendido percorso da effettuarsi in auto o bicicletta, che collega Porto Levante con Ca' Venier, e che permette di apprezzare alcune delle valli da pesca e da caccia del comprensorio. Tra le più note citiamo Bagliona, Scanelaro e Ca' Pisani. Proprio davanti a Valle Bagliona è possibile sfiorarsi presso uno spazio apposito posto lungo l'arginata di difesa; presso Scanelaro, invece, una scalletta allargata permette di dominare la valle. Gli ambienti vanno dalla macchia mediterranea, ai laghi salmastrati ai canneti vallivi.

Po di Maistra
Principale hotspot ornitologico del Delta veneto, ha strade affiancate percorribili quasi completamente su entrambi i lati; si consiglia di percorrerlo partendo da Ca' Venier, infatti il barcone di Boccasette e, poi, in sponda destra, verso S. Giorgio andando controcorrente. Il suo alto livello di biodiversità permette incontri con specie rare o particolarmente numerose. La Golena di Ca' Pisani è attrezzata per il birdwatching, con percorsi interni; alcuni argini sono percorribili imbarcandosi in bici o a cavallo; tutto il suo corso è visitabile mediante imbarcazioni.

Sistema lagunare costiero Batteria – Burcio
È uno degli ambienti lagunari più selvaggi di tutto il Delta, con enormi canneti e scanni sabbiosi; ospita il faro di Pila. È visitabile esclusivamente con piccole imbarcazioni, partendo da Pila di Porto Tolle.

Boccasette
Altro hotspot per il birdwatching; le valli Chiusa e Ripiego, unitamente alla foce del Po di Maistra e allo scanno del Palo, formano una varietà di ambienti tale da ospitare moltissime specie, fra cui alcune molto rare. L'area è percorribile in auto, in bici, con barchini o lo scanno a piedi. Arrivati a Boccasette, prendere la strada in direzione della spiaggia; prima del ponte per lo scanno è presente un comodo parcheggio.

Sacca di Scardovari e Bottenera
Uno dei siti migliori in Italia per osservare specie nordiche, marine e i limicoli. È la laguna più vasta del Delta veneto, con scanni sabbiosi verso il centro visite di San Vitale (Ra).

Cà Vecchia Centro di Dittica Ambientale
Pineta San Vitale (Ra)
Tel. +39 0544 528710
Cubo Magico Bevannella
Via Carlo Pergami – Savio (Ra)
Tel. +39 335 558318
Saline di Cervia
Cervia (Ra)
Tel. +39 0547 973040
MUSA Museo del Sale Cervia
(Ra)
Tel. +39 0544 977592
Ecumuseo delle Erbe Palustri
Vilanova di Bagnacavallo (Ra)
Tel. +39 0545 47122

Foci del Po di Gnocca
È osservabile dalla strada Accioli, che lo separa dalle Valli Bertuzzi, oppure entrando al villaggio turistico che ne occupa la porzione settentrionale, da cui si accede anche alle belle praterie salmastrine in cui pascolano cavalli e tori allo stato brado.

Valli Bertuzzi
Sono osservabili dalla strada Accioli, che le custeggia ad Est, oppure addentrandosi nella carraia che ne custeggia il margine meridionale o l'infine, percorrendo la sommità dell'argine destro del Po di Volano, dal punto della strada Accioli sul fiume stesso e verso monte.

Valli Veniera – Sagreda – Pozzanti
Completo viaggio privato noto come "valli di Passarella", è osservabile dalla palude, poiché essa presenta un percorso grazie alla parte terminale della via delle Valli di Rosolina e alla strada che conduce,

schermato, con capanni per birdwatching, che si sviluppa all'interno della zona umida.

Valle Fattibello, Valle Molino, Valle Capre, Valle Spavola
È visibile dalle strade che ne percorrono la base degli argini, salendo sugli stessi per avere una visione panoramica della laguna.

Valle Spavola è raggiungibile a piedi dalla salina di Comacchio, verso la strada di Bolognara, verso le Ca' Vecia. A sinistra della foce della casa pinetale parte un sentiero che raggiunge le rive occidentali della laguna, nei pressi del cosiddetto Chiaro del Comune, uno dei bacini d'ossidato che ospita la maggior densità ornicica nel Delta; da periodi dell'anno una torretta di osservazione è posta a Marina Romea, nella zona della bassa della Vigna, e permette di osservare la porzione orientale della Baiona.

La fruizione dell'area è possibile percorrendo in automobile il molle strada che salgono il territorio; la parte più interessante è quella nord-est, dalle parti del ponte sul canale Circondariale più prossimo all'Idrovia Fosse-Foce.

Valli di Comacchio
Data la grande estensione del sito,la fruizione presenta molteplici possibilità. Partendo da Comacchio, centro di riferimento per la partenza verso la scoperta delle Valli, si incontra dapprima la stazione da pesca Foce, da cui partono i battelli per la visita alla parte settentrionale delle Valli. Da qui, inoltre, si possono raggiungere a piedi, lungo l'argine nord, Valle Zavelea (verso ovest) o la Salina di Comacchio (verso est). Tutta la sponda occidentale delle Valli è ben visibile dalla strada dell'Argine Agosta, che percorre le rive di Valle Fossa di Porto, la zona con le acque più profonde delle Valli. Dal vertice sud-ovest delle Valli, dove la strada dell'Argine Agosta si allontana dalle Valli, si può proseguire a piedi per la visita della porzione meridionale della Valle Fossa di Porto, dai cui argini si osservano anche i rettili paludosi di Valle Umana, fino a Punta Canaletta. La visita alla porzione meridionale delle Valli parte da Sant'Alberto; al termine del paese un pittoresco traghetto permette di attraversare il fiume Reno, anche Po di Primaro, e raggiungere la sponda sud delle Valli, nei pressi della penisola di Bosfora; si può proseguire a piedi o in bicicletta verso est, per visitare tutta Valle Furlana (Valle Lavandola, La Scorticata, Valle Bertuzzi, Valle Marosina, Valle Ca' Venier e Valle Zavelea). La Scorticata, Valle Bertuzzi e Valle Zavelea, si possono osservare in lontananza gli splendidi paesaggi dell'Ortazzino.

Ortazzo
La fruizione è possibile dal sentiero arginale che nel percore la riva meridionale, collegando la carraia di accesso all'Ortazzo (intenduto alla pineta di Classe), da cui si raggiungono, lungo la strada di Lido di Classe, Po di Maistra, Volta Scirocco e alla strada Romea. La visita a Valle Lavandola è possibile anche con il "Tarabusino", piccolo bus elettrico che si affacciano sulla bassa di Scirocco, parte con acque più dolci e radi canneti. Il sito si raggiunge percorrendo via Bevannella, traversa della statale Adriatica che si diparte dal ponte sul torrente Bevano.L'osservazione della zona umida è, inoltre, possibile dalla torretta panoramica posta lungo la foce della Sacca, traversa della statale Adriatica che collega la foce della Sacca con la foce del canale di Classe e raggiunge dalla strada Romea, appena a sud del ponte sul canale Logonovo. Lungo il percorso anche il punto di osservazione della Torre Rossa.

Salina di Comacchio
La fruizione è attualmente possibile lungo l'argine settentrionale, lungo il percorso che la collega alla foce della Sacca, oppure attraverso la pineta di Classe e raggiunge dalla strada Romea, appena a sud del ponte sul canale Logonovo. Lungo il percorso anche il punto di osservazione della Torre Rossa.

Rotta di Martino
Il sito è un cordone dunoso fossile coperto dalla macchia medterranea. L'isolamento del luogo offre un'esperienza di fruizione particolare. La foce della foce di l'Averia centrale. Presenta un percorso effettuabile a piedi. Raggiungibile in auto da S. Basilio; zona privata, si consiglia un contatto prima della visita.

Valle Zavelea e Ansa Fossa
Dal parcheggio sulla strada dell'Argine Agosta si raggiunge, a piedi, la torretta per birdwatching, da cui si osservano, in primavera e autunno, migliaia di limicoli; in inverno, invece, si osservano, in periodo riproduttivo, varie specie di cardariformi nidificanti e in volo di palude.

Sacca di Bellocchio
La visita all'area, tutelata come Riserva Naturale dello Stato è possibile soltanto da Lido di Spina, accedendo dall'abitato alla torretta per birdwatching posta lungo la sponda occidentale della Sacca, oppure attraverso un percorso a piedi alla battigia, coaseggiando prima il Lago di Spina, poi la Sacca di Bellocchio. Per non disturbare gli uccelli nidificanti, si sconsiglia questo tratto di spiaggia da aprile e luglio.

Punte Alberete
Il sito è ben organizzato per la visita, sia autonoma, sia guidata. L'ingresso è attualmente situato appena a Nord del barcone al canale Fossatore. Per addentrarsi nel sito, invece, è necessario passare dal centro visite del Casino di Campotto e partecipare alle visite guidate che raggiungono gli osservatori della Bonifica dell'isola di Donzella, dal bosco allagato primigenio alle bassure allagate con canneti e arbusteti igrofili, ai cariceti. Nella parte settentrionale del percorso sono collocati un camminamento schermato ed un capannino per l'osservazione degli Uccelli, che permette incontri ravvicinati davvero eccezionali con specie altrove rarissime ed impossibili da vedere.

Valle Mandriole
Per accedere occorre svoltare a sinistra, in direzione Ravenna-Venezia, appena a Nord del fiume Lamone. Qui si trova una alta torra che permette di osservare gli Uccelli senza disturbarli e di spaziare lo sguardo nel solo sulla grande palude, ma anche sul complesso cirostante di aree naturali, dal Bardello a Punte Alberete, alla Pineta di San Vitale. Non è possibile compiere il percorso perimetrale della palude, poiché essa presenta ambienti molto aperti e il disturbo alla fauna sarebbe troppo elevato. Unico altro punto accessibile è Ca' Venier.

Valle Porticino-Cornemiele
È molto ben organizzato per la visita, con due ingressi, in corrispondenza di altrettante strutture ricettive e di ristoro, e un lungo percorso

del Chiavichino, raggiungibile svoltando a sinistra prima del ponte della Statale Romea sullo Scacco Rivolone, in direzione Ravenna – Venezia, oppure dalla Tenuta Augusta, attraverso un ponticello di legno sul Rivolone.

Piallassa della Baiona
È raggiungibile attraverso la Pineta di San Vitale, svoltando a destra, in direzione Ravenna-Venezia, appena a Nord di Scardovari e Bottenera, verso le Ca' Vecia. A sinistra della foce della casa pinetale parte un sentiero che raggiunge le rive occidentali della laguna, nei pressi del cosiddetto Chiaro del Comune, uno dei bacini d'ossidato che ospita la maggior densità ornicica nel Delta; da periodi dell'anno una torretta di osservazione è posta a Marina Romea, nella zona della bassa della Vigna, e permette di osservare la porzione orientale della Baiona.

La fruizione dell'area è possibile percorrendo in automobile il molle strada che salgono il territorio; la parte più interessante è quella nord-est, dalle parti del ponte sul canale Circondariale più prossimo all'Idrovia Fosse-Foce.

Bardello
È raggiungibile attraverso la carraia statale che segue il piede d'argine sinistro del fiume Lamone, partendo dalla base del ponte della Statale Romea sullo stesso Lamone, svoltando a destra appena a Nord in direzione Ravenna – Venezia.

Foce del Torrente Bevano e Ortazzino
La spiaggia, assolutamente naturale e selvaggia, come rammentato si trovano in Adriatico, è raggiungibile attraverso la foce della foce parte limfroto alla pineta, a nord, oppure da Lido di Classe, a sud. In entrambe le direzioni non può essere percorsa fino alla foce del Bevano, per ragioni di salvaguardia di alcune rare specie osservano anche i rettili paludosi di Valle Umana, fino a Punta Canaletta. La visita alla porzione meridionale delle Valli parte da Sant'Alberto; al termine del paese un pittoresco traghetto permette di attraversare il fiume Reno, anche Po di Primaro, e raggiungere la sponda sud delle Valli, nei pressi della penisola di Bosfora; si può proseguire a piedi o in bicicletta verso est, per visitare tutta Valle Furlana (Valle Lavandola, La Scorticata, Valle Bertuzzi, Valle Marosina, Valle Ca' Venier e Valle Zavelea). La Scorticata, Valle Bertuzzi e Valle Zavelea, si possono osservare in lontananza gli splendidi paesaggi dell'Ortazzino.

Ortazzo
La fruizione è possibile dal sentiero arginale che nel percore la riva meridionale, collegando la carraia di accesso all'Ortazzo (intenduto alla pineta di Classe), da cui si raggiungono, lungo la strada di Lido di Classe, Po di Maistra, Volta Scirocco e alla strada Romea. La visita a Valle Lavandola è possibile anche con il "Tarabusino", piccolo bus elettrico che si affacciano sulla bassa di Scirocco, parte con acque più dolci e radi canneti. Il sito si raggiunge percorrendo via Bevannella, traversa della statale Adriatica che si diparte dal ponte sul torrente Bevano.L'osservazione della zona umida è, inoltre, possibile dalla torretta panoramica posta lungo la foce della Sacca, traversa della statale Adriatica che collega la foce della Sacca con la foce del canale di Classe e raggiunge dalla strada Romea, appena a sud del ponte sul canale Logonovo. Lungo il percorso anche il punto di osservazione della Torre Rossa.

Bassa Marino
L'area è osservabile dalla via Bevannella, traversa della statale Adriatica, che ne custeggia due lati, dalla carraia che accede all'Ortazzo e dalla via Canale Pergami, che porta al centro visite della Bevannella.

Salina di Cervia
In prossimità della Salina, in via Bova, traversa della S.S. 16 "Adriatica" e nei pressi della Statale, è ubicato l'edificio dell'ex macello comunale risalente agli anni '50, ristrutturato e destinato a Centro Visite. Da quest'ultimo si raggiunge immediatamente il perimetro della Salina, con la torretta di osservazione posta sul canale di Classe e raggiunge dalla strada Romea, appena a sud del ponte sul canale Logonovo. Lungo il percorso anche il punto di osservazione della Torre Rossa.

Valle Zavelea e Ansa Fossa
Dal parcheggio sulla strada dell'Argine Agosta si raggiunge, a piedi, la torretta per birdwatching, da cui si osservano, in primavera e autunno, migliaia di limicoli; in inverno, invece, si osservano, in periodo riproduttivo, varie specie di cardariformi nidificanti e in volo di palude.

Sacca di Bellocchio
La visita all'area, tutelata come Riserva Naturale dello Stato è possibile soltanto da Lido di Spina, accedendo dall'abitato alla torretta per birdwatching posta lungo la sponda occidentale della Sacca, oppure attraverso un percorso a piedi alla battigia, coaseggiando prima il Lago di Spina, poi la Sacca di Bellocchio. Per non disturbare gli uccelli nidificanti, si sconsiglia questo tratto di spiaggia da aprile e luglio.

Punte Alberete
Il sito è ben organizzato per la visita, sia autonoma, sia guidata. L'ingresso è attualmente situato appena a Nord del barcone al canale Fossatore. Per addentrarsi nel sito, invece, è necessario passare dal centro visite del Casino di Campotto e partecipare alle visite guidate che raggiungono gli osservatori della Bonifica dell'isola di Donzella, dal bosco allagato primigenio alle bassure allagate con canneti e arbusteti igrofili, ai cariceti. Nella parte settentrionale del percorso sono collocati un camminamento schermato ed un capannino per l'osservazione degli Uccelli, che permette incontri ravvicinati davvero eccezionali con specie altrove rarissime ed impossibili da vedere.

Bassorone
La visita è possibile partecipando alla visite guidate organizzate dal Centro visite del Casino di Campotto, che percorrono l'argine che separa il Bassorone da Val Campotto.

Valle Santa
È l'unica valle del complesso di Argenta a fruizione libera e aperta; la visita parte dal parcheggio al termine della strada che da Campotto passa a Valle seria, da cui parte un percorso che raggiunge gli osservatori schermati del mare, nel solo sulla grande palude, ma anche sul complesso cirostante di aree naturali, dal Bardello a Punte Alberete, alla Pineta di San Vitale. Non è possibile compiere il percorso perimetrale della palude, poiché essa presenta ambienti molto aperti e il disturbo alla fauna sarebbe troppo elevato. Unico altro punto accessibile è Ca' Venier.

Quasi 350 specie in diversi ecosistemi*

*A cura di **Massimiliano Costa** e **Emiliano Verza**

Gli **uccelli** rappresentano l'elemento più evidente e caratteristico del patrimonio biologico del territorio del Delta del Po, una delle componenti che maggiormente emozionano ed attraggono il visitatore, destandone la curiosità e l'interesse. Lo straordinario sviluppo che il birdwatching ha avuto negli ultimi anni è testimonianza del valore di questo patrimonio e del forte legame tra l'uomo e gli uccelli.

Quasi 350 specie segnalate negli ultimi 50 anni fanno del Delta la più importante area ornitologica italiana ed una delle più rilevanti d'Europa.

Questa straordinaria diversità di specie è dovuta alla grande complessità ambientale, originata dall'incontro tra le acque del mare Adriatico e quelle del fiume Po e dei torrenti appenninici, con vaste lagune salmastrae articolate a paludi d'acqua dolce, corsi d'acqua, boschi igrofili e termofili, praterie e dune. L'ecosistema e composito insieme di siti naturali concentrati in poche decine di migliaia di ettari, con **differenti ecosistemi** riuniti in grandi complessi naturali di cui è composto il Delta del Po.

Per molte specie il Delta rappresenta **una vera roccaforte** a livello europeo o nazionale ed alcune specie nidificanti costituiscono vere rarità di livello internazionale; importantissimi sono anche i contingenti svernanti e i grandi assembramenti presenti durante le **migrazioni**, per le quali le celebri zone umide del Delta svolgono un ruolo strategico fondamentale.

L'avifauna è tra le componenti del patrimonio naturale dell'Area Protetta, quella che più di tutte si presta all'osservazione e questa mappa guida il visitatore **nell'osservazione delle specie** più rare ed affascinanti.

Specie segnalate negli ultimi 50 anni (dal 1950): 344			
Stanziali: 86	Migratrici: 281	Svernanti: 185	
Nidificanti regolari: 156	Migratrici regolari: 255	Svernanti regolari: 144	
Nidificanti regolari: 140	Migratrici irregolari: 26	Svernanti irregolari: 41	
Nidificanti irregolari: 15	Estivanti: 18	Accidentali: 54	

<p>Airone bianco maggiore</p> <p><i>Ardea alba</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie rara e localizzata; la popolazione nidificante e svernante nel Delta è in aumento e bosaglia igrofila. Sosta presso zone umide, ardentemente nelle grandi zone umide salmastrae, ma frequente anche paludi minori e terreni agricoli bonificati.</p>
---	---

<p>Airone rosso</p> <p><i>Ardea purpurea</i></p> <p>Fenologia: B, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Localizzata e in diminuzione. Nidifica tra fine aprile e giugno, in varie colonie localizzate presso tutti i principali e più estesi canneti del Delta del Po, cui vanno aggiunte alcune coppie isolate in canneti di minori dimensioni; frequente sempre i canneti.</p>
---	--

<p>Avocetta</p> <p><i>Recuvirostra avosetta</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie localizzata, ma stabile; durante i passi frequenta con stormi talvolta numerosi (oltre 500 esemplari) le zone umide salmastrae, in cui sverna anche regolarmente con alcune migliaia di esemplari concentrati nelle valli e nelle saline. Nidifica tra aprile e luglio, in tutte le principali valli, lagune salmastrae e saline, sui dossi, nelle aree fangose temporanee e nelle saline. Nidifica anche sugli scanni.</p>
--	--

<p>Chardrius alexandrinus</p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>La popolazione nidificante è in forte diminuzione, a causa della continua diffusione del turismo balneare; in inverno la specie si concentra sugli scanni del Delta e nelle saline. Nidifica tra aprile e giugno in spiagge e dune, dossi primi di vegetazione in lagune salmastrae, saline, valli da pesca. Sverna e sosta negli stessi ambienti in cui nidifica.</p>
--	--

<p>Moretta tabaccata</p> <p><i>Aythya nyroca</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie minacciata di estinzione. Nidifica tra maggio e luglio, con qualche coppia nelle paludi d'acqua dolce o debolmente salmastrae del Delta meridionale, con idroite sommerse, canneti e vegetazione di cinta arbustiva ed arborea. La presenza invernale riguarda sempre pochi esemplari.</p>
---	---

Situazione nel Delta
Specie in espansione numerica. Nidifica nelle spiagge e scanni sabbiosi, ma anche sulle barene delle valli, su ruderi e recentemente anche sulle isole del Po, tra aprile e giugno.

<p>Gabbiano corallino</p> <p><i>Ichthyophaga melanocephalus</i></p> <p>Fenologia: B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie diffusa e stabile; nidifica in tutte le zone umide con acque basse, anche su artificiali e di piccole dimensioni. Durante i passi frequenta tutte le aree umide con acque basse, soprattutto in stormi, ma talora con gruppi numerosi. Nidifica tra aprile e luglio, in tutte le zone umide con acque salmastrae o dolci e basse e con distese fangose emergenti e vegetazione rada o con dossi circondati da acquitrini; sosta presso tutte le zone umide con acque basse; occasionalmente qualche esemplare sverna nelle Valli di Comacchio.</p>
---	---

<p>Cavaliere d'Italia</p> <p><i>Himantopus himantopus</i></p> <p>Fenologia: B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie diffusa e stabile; nidifica in tutte le zone umide con acque basse, anche su artificiali e di piccole dimensioni. Durante i passi frequenta tutte le aree umide con acque basse, soprattutto in stormi, ma talora con gruppi numerosi. Nidifica tra aprile e luglio, in tutte le zone umide con acque salmastrae o dolci e basse e con distese fangose emergenti e vegetazione rada o con dossi circondati da acquitrini; sosta presso tutte le zone umide con acque basse; occasionalmente qualche esemplare sverna nelle Valli di Comacchio.</p>
---	---

<p>Falco di palude</p> <p><i>Circus aeruginosus</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie localizzata presso i principali canneti del Delta, in valli e bonelli lagunari tra aprile e giugno. Sverna e si alimenta presso le stesse zone umide.</p>
--	--

<p>Fenicottero</p> <p><i>Phoenicurus phoenicurus</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie rara e localizzata; la popolazione nidificante e svernante nel Delta è in aumento e bosaglia igrofila. Sosta presso zone umide, ardentemente nelle grandi zone umide salmastrae, ma frequente anche paludi minori e terreni agricoli bonificati.</p>
---	---

<p>Fraticello</p> <p><i>Sterna albifrons</i></p> <p>Fenologia: B, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Localizzata e in diminuzione. Nidifica tra maggio e agosto in saline, spiagge naturali, aree fangose temporanee, dossi primi di vegetazione nelle lagune e valli salmastrae, valli da pesca e da caccia, scanni del Delta e le saline. La specie è anche di doppio passo, sia sulle valli, sia lungo la costa.</p>
---	--

<p>Grutto</p> <p><i>Gallus gallus</i></p> <p>Fenologia: B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie diffusa e stabile; nidifica in tutte le zone umide con acque basse, anche su artificiali e di piccole dimensioni. Durante i passi frequenta tutte le aree umide con acque basse, soprattutto in stormi, ma talora con gruppi numerosi. Nidifica tra aprile e luglio, in tutte le zone umide con acque salmastrae o dolci e basse e con distese fangose emergenti e vegetazione rada o con dossi circondati da acquitrini; sosta presso tutte le zone umide con acque basse; occasionalmente qualche esemplare sverna nelle Valli di Comacchio.</p>
---	---

<p>Marangone minore</p> <p><i>Phalaropus pygmaeus</i></p> <p>Fenologia: S, B, W, M</p>	<p>Situazione nel Delta</p> <p>Specie localizzata presso i principali canneti del Delta, in valli e bonelli lagunari tra aprile e giugno. Sverna e si alimenta presso le stesse zone umide.</p>
--	--

<p>Mignattino piomb</p>



M a r e A d r i a t i c o

- Sito Birdwatching
- Punto di osservazione
- Torretta di osservazione
- Capanno per l'osservazione
- Percorso schermato
- Area pic-nic
- Porto
- Approdo
- Faro
- Informazioni turistiche
- Centro visita
- Sito archeologico
- Basilica / Chiesa
- Città monumentale
- Riserva di Biosfera
- Area Parco
- Aree boscate
- Mare, fiume e zone umide
- Altre aree protette
- Ferrovia
- Stazione ferroviaria

